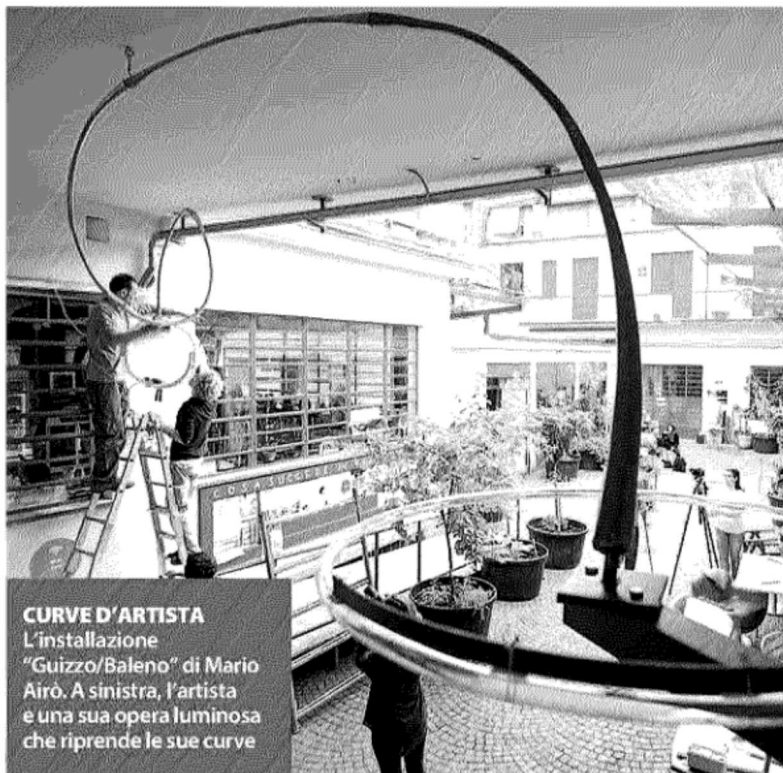




L'idea. L'artista ha creato un'installazione simbolica per gli spazi multiformi della coop Su Misura



CURVE D'ARTISTA
 L'installazione "Guizzo/Baleno" di Mario Airò. A sinistra, l'artista e una sua opera luminosa che riprende le sue curve

Airò un Guizzo di genio

OLGA GAMBARI

SONO importanti i simboli, perché in un'immagine, in uno sguardo sono capaci di esprimere e far comprendere il significato di una complessità. Questo è accaduto tra l'artista Mario Airò e il progetto di Via Baltea 3 (<http://www.via-baltea.it>), nato un anno e mezzo fa con la volontà di creare un luogo multi-identitario e interdisciplinare nel cuore di Barriera di Milano. Oggi in questo enor-

me spazio, che una volta era una tipografia, ci sono laboratori, caffè, scuole, studi, una dimensione plurale aperta agli abitanti e a chiunque voglia venire.

L'idea nasce dalla cooperativa Su Misura, che mette insieme architetti, artigiani, operatori sociali e altre professionalità con l'intento di dar vita a uno spazio condiviso in cui mettere in comune competenze ed energie, con un fine aggregativo, produttivo e sociale. In prati-

ca si entra in un posto dove si sta bene, in cui c'è sempre qualcosa da fare e si incontrano una scuola di jazz e una di teatro, un panificio, una falegnameria, una sala per le feste ma anche una radio, Radio Banda Larga. Al mercoledì, per esempio, la caffetteria sociale diventa un brico-bar perché insegnano come aggiustare gli oggetti della quotidianità, oppure si trova il signor Mario, cestaio, che spiega come costruirsi cesti in salice.

A Mario Airò è stato chiesto, tramite il collettivo a titolo nell'ambito del programma Nuovi Committenti promosso dalla Fondation de France, di pensare a un simbolo di tutto ciò, che diventasse un segnale sul territorio riconoscibile, affidato all'arte contemporanea. Dopo una serie d'incontri cominciati nel 2013 è nato Guizzo/Baleno, uno sbaffo aereo e leggero lungo oltre sette metri. Una scultura luminosa che è una piroetta di moduli in bronzo, un'onda che cambia e si riavvolge, vibrando di colori diversi, come un arcobaleno, grazie ai cinque bagni galvanici a cui è stato sottoposto. Accoglie all'ingresso, un arco che accompagna nel cortile, dichiarando subito i valori di cui questo luogo è portatore: molteplicità, moltiplicazione, trasformazione. Qui si gioca, lavora, pensa, mangia, ma si sta insieme soprattutto.

GRIPRODUZIONE RISERVATA